

divedando *etiam* spongade, pignochia, calisoni, fonghi et altre simile confetione, nè possi andar scaleo overo aleun cuogo a servire senza licentia de l'oficio et con obligatione, da poi fornito il pasto et la festa, di venir a riferir per suo sacramento se el sarà sta preterito et contrafatto li sopraditi ordini, et siano condemnati li disobedienti iuxta la forma di le altre condanason sopradite, che non possi esser minor di ducati 10 et fina a summa di ducati 100 come è dito di sopra, et diti scalchi et cuoghi che zuzerano la verità restino assolti di haver servito, nè incorino in alcuna pena, ma se veramente si troverano non haver referito il vero oltra ogni altra condanason restin privi di poter exercitar l'oficio suo in questa nostra città et star mesi sei in preson.

Nè si possi mandar presente aleuno per conto di noze così a parenti come a compagni, salvo che di fritole col suo pan di zuclhero.

Et soto tute le soprascripte conditione si intendino sotoposti tuti quelli et qualli si voglia homini et done habitanti ne le nostre terre che venirano in questa tera o sia per solazzo over che vegnino a negociar over stantiar in questa terra, intendendo però dopo passado lo termine di mesi doi fussino stantiati in questa nostra città.

Sia tenuto un libro nel ufficio de li proveditori nostri sora le pompe, da esser notado suso ordinariamente tute le denuntie et querele, et quele sieno tenuti li deti proveditori expedir in termine di un mese, salvo iusto impedimento, soto pena de ducati 25 per uno, da esser tolti per li avogadori nostri dil Comun, et il scrivano de l'oficio sia tenuto denunciar a li deti avogadori di tempo in tempo tute quele denuncie che non saranno state expedite nel termine soprascripto.

Et se aleuno impedirà di lasciar far l'oficio suo, molesterà over inzurierà con parole il capitano over fante di l'oficio, nè li vorà aprir in casa perchè el possi far il debito officio suo, siano condemnati senza alcuna remissione in ducati 10; overamente li molesterano dandoli bote over altramente con fati, se l sarà nobile se intendi condemnato in ducati 100 et privo per uno anno dil nostro Mazor Consejo, et hessendo di altra condition si prendi condenato ducati 100 et star mesi 6 in prexon.

Et veramente se l dito capitano, fanti over scrivani di l'oficio se atrovavano per manzarie et robe over danari che accorerano mancar del debito suo et non dar le denuncie debitamente, se intendino privi de l'oficio, condemnati a star hore 6 in berlina, et prexon per mexi 6 continui.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LVIII*

Et la presente parte ogni anno dil mese di mazo et del mese di decembrio sia fata lezer et publicar ne le parrocchie di questa nostra città et sopra le scale di San Marco et di Rialto.

Exceptuando però sempre da tuti li soprascripti ordini el Serenissimo Principe et famiglia sua et li signori ambascadori che si atrovavano stantiar in questa terra.

*Finis.*

Stampata ne la inclita città di Vineggia per Paulo Danza con privilegio et pena un ducato per uno a chi altri le stampasse o vendesse.

*A dì 3, Sabado, fo la Crose.* La matina, in 36<sup>1</sup>) Collegio, vene l'orator di Mantoa, et posto alcuni avisi di l'esser di l'imperador. La copia sarà qui avanti. Et da Corfù, di 21 april, nulla da conto.

Da poi disnar, fo Pregadi, per scriver a Constantinopoli et far il proveditor zeneral in Dalmatia. Fo leto queste do letere :

Fu leto una *letera di sier Bernardo Zigogna proveditor et capitano di Legnago, di 6 Fevver passado.* Di certo caso seguito de li, molto atroze, *videlicet* di la morte di Jacometo Marchesin *ut in litteris* per Biondo di Savignan stipendiario dil signor duca di Urbin capitano zeneral nostro, Zuan Francesco so fradelo Camillo et Renaldo *etiam* stipendiati, però li sia dà autorità bandirli di terre et lochi con taia vivi lire 1000 et morti 800 et confiscar i loro beni *ut in parte.* 188, 2, 12.

Fo leto una *letera di sier Zuan Zustignan podestà di Bergamo, di 29 April.* Come hessendo sta bandito per avanti di terre et lochi uno Virgilio di Passi bergamasco, *noviter* è venuto in la vilia di Calzina et li ha fato diversi excessi, homicidii, violentie, rapine, extursion, con dir parole contra la Signoria nostra et il Stado nostro etc. *ut in litteris*, et fu posto per li consieri, che l dito, oltra li bandi che l ha, chi quello amazerà, *etiam* in terre de altri signori, si habi taia lire 1000, et si uno di compagni è quello amazase sia absolto dil bando et habi la taia sopra dita, et non hessendo in bando lui possi trar uno di bando *ut in parte.* Et ave : 174, 4, 7.

Noto. El dito . . . . .

Fu posto, poi leto una *letera dil dito podestà, di certo homicidio seguito in la persona di Nicolò*

(1) La carta 35<sup>a</sup> è bianca, e vi è incisa una figura di Venezia con la spada e lo scudo sul quale il leone di S. Marco.